



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 10 maggio 2016

Prot. n. 122/16

Al Presidente del Consiglio
On. Matteo Renzi

Al Ministro dell'Interno
On. Angelino Alfano

A tutti i Ministri della Repubblica

Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
On. Gianpiero Bocci

e, p.c. Al Presidente della Repubblica
Prof. Sergio Mattarella

A tutti gli Onorevoli e Senatori della Repubblica

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prefetto Francesco Antonio Musolino

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Gioacchino Giomi

Oggetto: Nomina prossimo Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Tra pochi giorni il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Prefetto Francesco Antonio MUSOLINO, al quale va il nostro ringraziamento e stima per l'operato svolto, da quanto ci è dato sapere, sarà collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Il CONAPO con la presente intende far notare l'importanza nella scelta di colui che sarà successivamente nominato Capo Dipartimento Vigili del fuoco Soccorso pubblico e Difesa Civile.

In premessa è opportuno ribadire che non si vuole giudicare chi ha fatto di più o di meno ma si può asserire con ragionevoli margini di sicurezza che coloro che prima di arrivare a capo della nostra struttura avevano svolto compiti di comando in Corpi dello Stato hanno sicuramente lavorato meglio.

E' di tutta evidenza l'inadeguatezza di quei prefetti che hanno ricoperto questo importante ruolo provenendo da incarichi negli uffici centrali o periferici e che mai nulla hanno avuto a che fare con la gestione di Corpi dello Stato con compiti di Polizia giudiziaria e Pubblica Sicurezza, ovvero carenti di quella capacità decisionali proprie di chi è abituato a dover decidere le sorti di strutture particolari con tutte le relative problematiche in termini di personale, mezzi e competenze.

Inoltre individuare sempre dei dirigenti ormai prossimi alla pensione, fa sì che, nonostante tutta la buona volontà e l'impegno profuso, non fanno neanche in tempo a conoscere il Corpo Nazionale dei vigili del Fuoco, i suoi compiti e le sue problematiche che

debbono lasciare l'incarico senza riuscire ad incidere in scelte strategiche e operative importanti.

Tutto questo si nota da errori apparentemente di dettaglio come non esser mai stati in grado di dotare i vigili del fuoco di tesserini di riconoscimento sul tipo di quelli in dotazione alle altre forze di polizia civile e nell'inserire le lettere "RI" (Repubblica Italiana) in tutti i fregi del Corpo o da aspetti più evidenti quali continuare a non prendere una posizione netta nei confronti della carente formazione del personale a tutti i livelli, compresa la dovuta attività formativa relativa ai compiti di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, che, come di tutta evidenza nelle cronache italiane sta prendendo sempre più piede e ci vede coinvolti in misura sempre maggiore.

E' l'antitesi di una corretta gestione perché non permette di tracciare piani a medio-lungo termine poiché manca proprio la fondamentale interazione tra il vertice ed il resto del Corpo Nazionale.

Strano perché a pensarci bene sembra forse tutto organizzato per far gestire il Corpo alla politica e non alle istituzioni dello Stato, fatto appositamente per modificare leggi, ingessare il Corpo o non farlo operare a 360 gradi come tutti gli altri Corpi dello Stato.

Il voler continuare a negare, da parte della politica, le competenze di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, oltre le evidenti sperequazioni economiche e normative con gli altri Corpi dello Stato, in termini di retribuzioni, contribuzioni e trattamento previdenziale rafforza ancora di più tale ipotesi.

È inutile dire come la pensa il CONAPO e il risparmio che porterebbe allo Stato e ai contribuenti l'accorpamento del Dipartimento dei Vigili del Fuoco a quello della Pubblica Sicurezza, diventando un unico Dipartimento della Pubblica Sicurezza Soccorso Pubblico e Difesa Civile, mantenendo invariato l'attuale assetto della Polizia e dei Vigili del Fuoco.

Ora pensiamo che il Corpo abbia bisogno di attenzione e non del primo politico di turno che magari con questa gestione trova la scusa per sostituirsi nelle decisioni dei Prefetti, rinominandone un altro alle porte della pensione.

Oggi il CONAPO chiede alle SS.LL. in indirizzo di non mettere la testa sotto i fogli di carta o ancora peggio sotto l'indifferenza e che il prossimo Capo Dipartimento sia attentamente scelto tra un Prefetto con ancora una lunga carriera davanti, proveniente dai Vigili del Fuoco o dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza o con esperienze precedenti di comando in Corpi dello Stato.

Non servono burocrati per questo compito e men che meno sia un parcheggio per prefetti ormai vicini alla pensione .

Le sfide di sicurezza che attendono l'Italia devono essere affrontate con una politica di estrema attenzione anche al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a partire dai propri vertici.

Confidando in un'attenta valutazione alle richieste proposte dal CONAPO come il caso richiede, si resta in attesa e si porge distinti saluti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi
(firmato digitalmente)

